



CONFINDUSTRIA  
SALERNO



*SELEZIONE ARTICOLI D'INTERESSE IMPRENDITORIALE*

**VENERDI' 12 LUGLIO 2024**

## Salerno, al via l'aeroporto con i primi voli

V.V.

Ore 8 e 15: l'aereo easyJet proveniente da Milano Malpensa, ieri mattina è atterrato sull'aeroporto di Salerno, nel suo primo giorno di operatività. Primi voli e taglio del nastro a cui sono intervenuti il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, il vice direttore generale dell'Enac Fabio Nicolai, l'ad di F2i Renato Ravanelli e il presidente di Gesac e Assaeroporti Carlo Borgomeo.

Conclusa la prima fase del Piano di Sviluppo realizzato da Gesac, apre le porte l'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi, dopo una lunga gestazione, e nasce il sistema aeroportuale campano con due scali, Napoli e Salerno, gestito da un unico soggetto, Gesac (F2i). Lo scalo parte con un'offerta iniziale di 20 destinazioni di cui 6 di linea nazionali (Catania, Cagliari, Milano Bergamo, Milano Malpensa, Torino e Verona), 7 internazionali (Basilea, Berlino Ginevra, Malta, Nantes, Londra Gatwick, Londra Stansted) e 7 sul segmento charter (Corfù, Djerba, Monastir, Podgorica, Rodi, Sharm el-Sheikh e Zante). E punta ad accogliere 3,3 milioni di passeggeri. «Questa è una grande opera di sistema non solo perché collega il territorio con Berlino, con Londra, con Milano, con Catania – ha detto il ministro Salvini – Questo è l'inizio di un percorso. C'è il collegamento con la metropolitana, ovviamente sono altri 300 milioni, che stiamo mettendo come sistema di infrastrutture e trasporti con il contratto di programma Rfi in fase di progettazione. E visto che a me piace dare dei termini, conto che entro l'inizio del 2027 ci sia anche la fermata della metropolitana per un collegamento rapido con la città».

Il presidente della Regione, che ha atteso l'atterraggio del primo volo, ha subito commentato: «Sono venti anni di lavoro che abbiamo alle spalle. Abbiamo realizzato il secondo aeroporto della Campania, unica grande regione ad averne uno solo». De Luca definisce la costruzione dello scalo «una rivoluzione». E ricorda che la gestione unica affidata a Gesac ha consentito di sviluppare un imponente piano d'investimenti infrastrutturali. Ora parte la fase 2. Il Piano di sviluppo consiste in investimenti articolati in diverse fasi tra loro correlate e sovrapposte per un importo complessivo, fino al 2043, di circa 254 milioni di cui 134 di fondi pubblici. «Nel rispetto dei tempi previsti siamo orgogliosi di festeggiare i primi voli di linea dallo scalo di Salerno: infrastruttura strategica per il Mezzogiorno e occasione di sviluppo turistico, sociale ed occupazionale, realizzata secondo criteri di mercato, in un sano rapporto pubblico-privato. Ma già siamo all'opera per realizzare la nuova aerostazione passeggeri che si estenderà su una superficie di circa 16mila mq», ha dichiarato Roberto Barbieri, ad di Gesac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Ecco il Sud che decolla Costa d'Amalfi: voli e nuove opportunità

## L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI F2I RENATO RAVANELLI «NEL MEZZOGIORNO C'È UN CAMBIO DI PARADIGMA»

Gianni Molinari

Inviato

PONTECAGNANO Festa, entusiasmo e primi aerei atterrati e partiti. Il Salerno-Costa d'Amalfi comincia la sua nuova vita (le precedenti erano legate a piccoli turboelica e a una mini pista, tanto che nel mondo dell'aviazione italiana era definito "l'aeroporto Play Mobil", dal nome dei giocattoli che miniaturizzano persone e cose): primo atterraggio intorno alle 8 di ieri mattina da Nantes un Boeing 737 con i colori bianchi e rossi della Volotea e 144 entusiasti passeggeri tutti francesi, dieci minuti dopo si è materializzata la sagoma arancione dell'Airbus 320 di easyJet con altrettanti 176 entusiasti passeggeri provenienti da Milano Malpensa. Entrambi sono ripartiti, come da programma. Oggi c'è l'esordio dell'aviazione generale (privati) con un volo da Parigi e tre voli easyJet da Ginevra, Berlino e Basilea. Provatissimi i servizi, fatto lo "stress test" della cerimonia di apertura con una folla oltre le previsioni, lo scalo si avvia alla regolarità: arrivi, partenze e soprattutto programmazione dei prossimi mesi alla quale già lavora da tempo il team della "business aviation" di Gesac, il gestore degli aeroporti campani.

In Italia - come ha ricordato nell'intervista al Mattino il presidente dell'Enac, l'ente nazionale dell'aviazione civile, Pierluigi Di Palma (ieri ne era prevista la presenza a Pontecagnano ma impegni lo hanno portato all'estero) - l'ultimo aeroporto aperto al traffico è stato quello di Brescia Montichiari nel 1999 che dal 17 marzo di quell'anno subentrò allo scalo di Verona interessato da importanti lavori di ristrutturazione ed ora è quasi esclusivamente dedicato al traffico cargo in particolare di Poste Italiane.

Salerno - come ha evidenziato l'amministratore delegato di F2i (il fondo che controlla Gesac) Renato Ravanelli - nasce grazie a una sana partnership pubblico-privata che consiste in un complesso gruppo di investimenti articolati in diverse fasi tra loro correlate e sovrapposte per un importo complessivo, fino al 2043, di circa 254 milioni di euro di cui 134 finanziati con fondi pubblici e 120 privati. «È un cambio di paradigma - ha detto - e dimostra che al Sud si possono fare opere pubbliche nei tempi previsti e con ottimi risultati».

È proprio questa la caratteristica che contraddistingue l'apertura dello scalo: un'opera pubblica finanziata sia dallo Stato che dalla Regione, sia dal gestore aeroportuale anzitutto in una visione unitaria e integrata tra i due aeroporti con gare internazionali per poter disporre delle migliori risorse tecniche e professionali disponibili nel mondo dell'aviazione e con un cronoprogramma condiviso da tutti i soggetti. E grande fair play tra il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, e il governatore della Campania, Vincenzo De Luca.

### IL MINISTRO

«A me piacerebbe - ha detto Salvini - che lo spirito unitario di questa mattina dove ci sono amministratori locali e regionali di tutti i colori politici fosse lo stesso per tutte le infrastrutture nazionali perché un aeroporto non ha un colore politico, una diga come quella di Campolattaro che dovremo andare ad ultimare non ha un colore politico, una fermata dell'alta velocità non ha un colore politico». «È sciocco - ha sottolineato - fare opposizione politica su una autostrada, su un aeroporto, su una ferrovia. E continua a stupirmi che invece ci sia in Parlamento una opposizione politica su un ponte che unisce pezzi d'Italia, che si attende da un secolo, che porterà decine di migliaia di posti di lavoro. Io l'appello che faccio alla politica è questo: si divida su altre questioni, sull'immigrazione, sulla sicurezza, sulla riforma della giustizia, sulle riforme costituzionali ma cercare di bloccare opere pubbliche che danno lavoro e uniscono il Paese non fa bene a nessuno. La politica farà un buon servizio all'Italia - ha concluso - se la smetterà di dire dei no ideologici e dirà solo dei sì come

abbiamo detto di sì all'aeroporto di Salerno, così come abbiamo detto di sì al sistema aeroportuale campano perché non è di un colore politico».

## IL GOVERNATORE

Per De Luca, invece, «è un intervento storico. Abbiamo realizzato il secondo aeroporto della Campania. Eravamo l'unica grande regione ad avere un solo aeroporto. È un aeroporto vero, con collegamenti di linea, con le principali città d'Europa e d'Italia e in prospettiva con voli intercontinentali. La Regione prevede un altro investimento di 100 milioni di euro. Va completata la rete metropolitana a carico delle ferrovie. C'è ancora lavoro da fare, ma intanto l'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi parte. Come Regione - unica stoccata di giornata - metteremo altri cento milioni di investimenti nell'ambito dell'accordo di coesione, quello che il governo nazionale blocca da un anno in maniera irresponsabile».

Così come il presidente di Assaeroporti e di Gesac, Carlo Borgomeo, chiosa «al di là della soddisfazione e la gioia per lo scalo che riparte, penso sia un bel segnale per la comunità campana: è bello che si prende un impegno, di annuncia una data e poi quel giorno succede».

Chiusura con benedizione del vescovo di Salerno, Andrea Bellandi, e consegna da parte del vice direttore generale dell'Enac, Fabio Nicolai, all'amministratore delegato di Gesac, Roberto Barbieri del «certificato di aeroporto». Spenti i riflettori si può cominciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Decolla l'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi

**Piena operatività, sulla pista atterrati e ripartiti i primi due velivoli. Per ora 13 voli di linea gestiti da 4 compagnie**

### SVILUPPO » LA NUOVA ERA

Alle 11,40 la proiezione dà il via al taglio del nastro dell'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi: "Signore e signori benvenuti nell'aeroporto di Salerno" annuncia una voce, sulla falsariga delle comunicazioni in volo del pilota d'aereo, quando accoglie i passeggeri a bordo. I primi passeggeri sono già atterrati, così come sono partiti i due primi voli. Tutto è filato liscio ma resta ancora da completare l'inaugurazione, che richiama centinaia di persone, alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti,

**Matteo Salvini**, del presidente della Regione, **Vincenzo De Luca**, del vice direttore dell'Enac, **Fabio Nicolai**, dell'amministratore delegato F2i, **Renato Ravanelli**, del presidente di Gesac, **Carlo Borgomeo**. Sul mega schermo, allestito alle spalle degli arrivi, scorrono le immagini della struttura, della pista, della città, i numeri di Gesac che, con l'attivazione del Costa d'Amalfi, sono inevitabilmente destinati ad aumentare, il rendering della nuova aerostazione. "Salerno decolla" è il claim scelto da Gesac per il "lancio" del Costa d'Amalfi. "La notizia più importante - evidenzia Borgomeo - tenendo conto della sensibilità della comunità salernitana, è che è stata rispettata la data prefissata. Nei mesi scorsi c'era sempre una venatura di scetticismo, forse per le delusioni del passato. Oggi (ieri per chi legge ndr) sono atterrati i primi due voli, uno da Nantes e uno da Milano Malpensa, e ne sono ripartiti altri due per le medesime destinazioni. Nei prossimi giorni continueranno, a fine anno supereremo i 1000 voli, più quelli d'aviazione generale".

**Rete aeroportuale.** Il Costa d'Amalfi non sarà una ruota di scorta di Capodichino. Borgomeo lo ripete più volte, spigando pure come con l'apertura dell'aeroporto di Salerno sia stata costituita "una rete aeroportuale, che significa realizzare economia di scambio, lavorare per qualificare l'offerta e servire meglio i passeggeri, in quanto c'è una strategia unitaria nella composizione dell'offerta di connessione". "Del resto - aggiunge - per attivare Salerno sono state ridisegnate le rotte di Napoli che dista solo 50 chilometri, una distanza che un aereo ricopre in 3 minuti e che quindi ha richiesto un grande lavoro. Il progetto riguarda lo sviluppo della regione ed è un'operazione ben studiata che realizza un'integrazione per il turismo e non solo. E, in base a quanto previsto nel masterplan entro il 2030 utilizzeranno l'aeroporto di Salerno 6 milioni di passeggeri".

**Il nuovo aeroporto.** Il Piano di sviluppo prevede ingenti interventi infrastrutturali, per un importo, fino al

di euro, di cui 134 milioni finanziati con fondi pubblici. Finora è stato realizzato il prolungamento della pista di volo da 1655 a 2200 metri, il piazzale aeromobili, segnaletica pista e raccordi con mezzi di rampa alimentati da biodiesel. Per consentire l'apertura dello scalo, oltre alle opere collegate alle infrastrutture di volo, sono stati eseguiti una serie di interventi, per circa 1 milione di euro, finalizzati alla messa in esercizio dello scalo come quello sul sistema di smistamento bagagli, su impianti meccanici ed elettrici e nuova infrastruttura Ict, adeguamento viabilità e parcheggio.

**Terminal ultramoderno.** Nel 2026 sarà il turno della nuova aerostazione passeggeri per aviazione commerciale. Il nuovo terminal sarà certificato Leed (Leadership in Energy and Environmental Design), si estenderà su una superficie di circa 16mila metri quadrati e rifletterà i più elevati standard ambientali sia in termini di efficientamento energetico che per l'impiego di materiali naturali e sostenibili. Sarà dotato, inoltre, di un impianto fotovoltaico per la riduzione delle emissioni di CO2. "Sarà tra i più belli d'Europa" dice soddisfatto Borgomeo, che puntualizza pure come, durante i lavori, sarà utilizzato il terminal dei voli privati.

**Voli di linea.** Per il momento i voli di linea sono 13, gestiti da 4 compagnie: easyJet, Ryanair, Universal Air, Volotea. E poi voli charter stagionali per Egitto, Grecia, Montenegro e Tunisi. Le destinazioni che sono possibili da raggiungere dal Costa d'Amalfi sono: Londra Gatwick, Berlino, Ginevra, Basilea, Milano Malpensa (easyJet); Londra Stansted, Torino, Bergamo (Ryanair); Nantes, Verona, Cagliari, Catania (Volotea); Malta (Universal Air).

**Gaetano de Stefano**

riproduzione riservata

Il fatto - L'appello del ministro Matteo Salvini alla politica durante la cerimonia di inaugurazione del Salerno-Costa d'Amalfi

# «L'aeroporto porterà migliaia di posti di lavoro, politica unita su infrastrutture»



Il ministro Salvini

di Erika Noschese

«Questo aeroporto porterà migliaia di posti di lavoro sul territorio; uno scalo che collega Salerno e la Campania con Londra, Berlino, con altri Paesi del mondo. Ogni nuova infrastruttura significa lavoro, ricchezza, turismo, benessere e l'appello che ho lanciato oggi alla politica è di unirsi e non fermare le infrastrutture». Lo ha dichiarato Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

interventato ieri mattina all'apertura dell'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi. «Io faccio un lavoro straordinario, impegnativo che da tanta soddisfazione: sto girando da mesi l'Italia in lungo e largo, finanziando, progettando, inaugurando opere che sono fondamentali per il lavoro, la sicurezza e lo sviluppo del Paese dal Veneto alla Puglia, dalla Lombardia a Salerno. Non capisco come si possa dire di no a un ponte che, dopo un secolo, unirà Sicilia e Calabria creando lavoro;

«**Ogni infrastruttura significa ricchezza e sviluppo del Paese, andiamo avanti»**»

dire di no a una diga che per il porto di Genova sarà fondamentale. Abbiamo bisogno di

«**Dobbiamo recuperare anni di no, di fermi e di ritardi. Oggi giornata importante»**»

recuperare anni di no, di fermi e di ritardi; quella di oggi è una giornata importante, un punto di partenza: arriveranno turisti, imprenditori. Stiamo finanziando con 300 milioni la metropolitana che arriverà qua, significa viaggiare di più inquinare di meno - ha poi aggiunto il ministro Salvini - Quando la politica si unisce sulle infrastrutture da un bel servizio e spero che certa sinistra la smetta con i suoi no perché non è un danno per Salvini e per la Lega o per il Governo, è un danno per l'Italia». Proprio in occasione dell'apertura dell'aeroporto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha scambiato qualche parola con il presidente Vincenzo De Luca: «L'ho invitato al ministero. Ci sono tante altre infrastrutture. Penso al tema dell'acqua. Penso ad un'altra incompiuta in Campania che è la diga di Campolattaro su cui come ministro e come ministro stiano investendo centinaia di milioni di euro. L'ho invitato a venire al ministero per parlare di tutto quello che possiamo fare», ha spiegato lanciando un appello alla politica ad essere uniti sul fronte delle infra-

strutture. «Conto che vengano sbloccati tutti i fondi ma non per la Campania, per tutta l'Italia, spero che la politica si divida su altro, come immigrazione, tasse ma non sulle infrastrutture. Sulle infrastrutture la politica dovrebbe essere tutta per il sì. Mi chiedo perché la sinistra sia d'accordo sull'aeroporto di Salerno, ma contro il Ponte sullo Stretto, si mettessero d'accordo», ha aggiunto ancora il ministro che riaccende i riflettori anche sull'alta velocità: «L'alta velocità Roma-Napoli-Bari sta viaggiando come cantiere. A cantieri ultimati, si arriverà in tre ore in treno da Roma a Bari e in due ore da Napoli a Bari. Anche qua, c'è qualcuno che vorrebbe bloccare i lavori e i cantieri per fanatismo o per ideologia. Il mio impegno è di andare avanti. La progettazione della Salerno-Reggio Calabria, il Ponte, la diga di Genova, le metropolitane a Milano, a Messina, a Torino, a Catania. Per me, ogni cantiere dà lavoro, dà ricchezza, tutela l'ambiente. Quindi, finché me lo fanno fare, io vado avanti come un treno». Al termine della cerimonia il ministro ha visitato la pista per poi far ritorno a Roma.

Il fatto - Il numero uno dell'Area di sviluppo industriale presente alla cerimonia di ieri: «Coniugare sviluppo e sostenibilità»

## Visconti (Ficei): «Da aeroporto slancio per turismo»

«L'inaugurazione dell'Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi rappresenta un punto di svolta significativo per il territorio campano, non solo dal punto di vista infrastrutturale, ma anche in termini di sviluppo economico e sostenibilità. Questa iniziativa porta con sé una serie di benefici che vanno ben oltre l'immediato incremento del traffico aereo, estendendosi alla promozione di una crescita sostenibile per l'intera regione». Lo ha detto Antonio Visconti, presidente di Ficei (Federazione italiana consorzi enti industrializzazione) e numero uno dell'Asi di Salerno (Area di sviluppo industriale). «Uno degli aspetti più rilevanti dell'aper-

tura di un nuovo scalo aereo è l'aumento dell'accessibilità del territorio. Con collegamenti che includono importanti destinazioni nazionali e internazionali come Milano, Londra, Berlino e Malta, l'Aeroporto di Salerno diventa un nodo cruciale per il turismo e per gli affari - aggiunge Visconti -. Questo aumento della connettività non solo facilita gli spostamenti per i residenti, ma attrae anche un numero crescente di visitatori e investitori, contribuendo a una maggiore diversificazione economica». «L'attività aeroportuale genera significative opportunità economiche. Si prevede la creazione di migliaia di posti di lavoro diretti e indiretti, un fattore essen-

ziale per una regione che ha bisogno di stimoli occupazionali. Le nuove opportunità di impiego spazieranno dall'industria dei servizi aeroportuali alla logistica, dal turismo all'ospitalità, fino ai settori collegati come il commercio e i trasporti. L'integrazione dell'aeroporto con la rete di trasporti pubblici, come la prevista metropolitana Salerno Arechi - Pontecagnano Aeroporto, punta a ridurre l'impatto ambientale complessivo, promuovendo un modello di mobilità sostenibile. Questo approccio intermodale permette di diminuire il traffico su gomma e le relative emissioni di CO2, contribuendo a un miglioramento della qualità



dell'aria». «L'Aeroporto di Salerno è destinato a diventare una porta d'accesso privilegiata per la Costiera Amalfitana, una delle mete turistiche più ambite a livello internazionale. L'aumento del flusso turistico avrà un effetto positivo su tutta la filiera

dell'ospitalità, dalle strutture ricettive ai ristoranti, dai trasporti ai servizi turistici. Questo, a sua volta, - conclude il presidente di Ficei - stimolerà ulteriori investimenti nel settore turistico, migliorando l'offerta e la competitività della regione».

Il fatto - L'emozione del presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca e del sindaco di Salerno Vincenzo Napoli

# «Una giornata storica, andiamo avanti per realizzare la stazione definitiva»



La cerimonia di inaugurazione

di Erika Noschese

«Una giornata storica: questa mattina il primo atterraggio e la prima partenza dall'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi. Ci sono voluti quasi vent'anni di lavoro per arrivare a questo risultato». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca in merito al decollo dei primi voli dall'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi. «Il punto di svolta è stata l'iniziativa della Regione Campania che ha unificato la gestione dell'aeroporto di Salerno con quello di Napoli-Capodichino, con la Gesac ha portato avanti tutto il progetto. Siamo riusciti in questo modo a concretizzare l'investimento, a seguire una procedura complessa, a dare respiro a Capodichino e, contemporaneamente, a realizzare il secondo aeroporto della regione. Per il territorio una svolta straordinaria dal punto di vista economico e turistico. Abbiamo davvero fatto una cosa rivoluzionaria», ha aggiunto il governatore rivendicando i meriti di questo traguardo. «Vent'anni fa eravamo partiti con un'idea molto sgangherata, non si pensava ad un aeroporto vero, pensavamo di fare a Salerno i voli notturni ma abbiamo combattuto per realizzare il secondo aeroporto della Campania perché eravamo l'unica grande regione ad avere un solo aeroporto. La gestione sarà unitaria Na-

poli Capodichino e Salerno Costa d'Amalfi, un aeroporto vero con collegamenti di linea con le principali città d'Europa, d'Italia e in prospettiva con voli intercontinentali», ha aggiunto De Luca ricordando che la pista è già a duecento metri ma «ci manteniamo sui due chilometri perché dobbiamo completare la fascia di rispetto dopo i 2.200 metri e dobbiamo completare alcuni espropri. Il presidente ha ricordato che va migliorata la viabilità di contorno con un investimento da parte della Regione Campania pari a 100 milioni di euro; le ferrovie dovranno completare la rete metropolitana con il collegamento dallo stadio Arechi fino a Battipaglia-Eboli. «C'è tutto un lavoro da fare ma intanto oggi parte l'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi», ha aggiunto ancora l'ex sindaco di Salerno chiarendo che si punta ad un aeroporto importante con tre milioni di viaggiatori. Inoltre, nei prossimi mesi sarà demolita la struttura per realizzare il terminal finale ma l'attività procede, spostandosi nel terminal privato per due anni, in attesa di completare l'opera. «Nell'ambito dell'accordo di coesione prevediamo 100 milioni di investimenti ma il governo nazionale blocca da un anno in maniera irresponsabile. Poi bisogna avere il prolungamento della metropolitana con un intervento a carico delle Ferrovie dello Stato per 300 milioni di investimenti e porterà ad avere una infrastruttura straordinaria», ha

«  
A breve la struttura attuale abbattuta ma i voli non si fermano fino a fine dei lavori  
»

aggiunto ancora il governatore. Grande soddisfazione da parte di Luca Cascone, presidente della Commissione Trasporti della Regione Campania: «Quest'oggi c'è la prima partenza di un volo internazionale. Questo aeroporto parte già con l'adesione di prestigiose compagnie aeree. Una mattinata piena, bellissima ed emozionante. 4 voli, 2 arrivi e 2 partenze, per inaugurare il nuovo aeroporto Salerno - Costa d'Amalfi. Un grande traguardo frutto del lavoro e degli investimenti voluti dalla Regione Campania. Da oggi sarà tutta un'altra storia per il nostro territorio e per la nostra regione», ha dichiarato il presidente della commissione Trasporti. «Sono addirittura emozionati, un sogno che si realizza e parte un'iniziativa ricca di futuro e di speranze. L'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi - ha detto il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli - rappresenta un volano per il nostro territorio. Sarà un'opportunità per il nostro capoluogo. In pochi anni

## Sindaco Volpe annuncia: «Fra dieci giorni finalmente partirà il bando taxi»

auspichiamo che lo scalo possa attirare milioni di visitatori grazie a compagnie aeree già collaudate nel panorama nazionale ed internazionale. Nei mesi che hanno preceduto questa inaugurazione, sono già stati realizzati servizi e collegamenti che renderanno l'infrastruttura molto competitiva. Grazie ad una visione a lungo termine del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, è stato possibile tagliare questo traguardo». Presente alla cerimonia di inaugurazione anche l'assessore alle Attività produttive, Turismo - Eventi, Innovazione del Comune di Salerno, Alessandro Ferrara: «L'apertura di questo aeroporto non è solo un traguardo infrastrutturale, ma rappresenta anche un'opportunità straordinaria per la crescita economica e turistica della regione. Con l'apertura dell'aeroporto di Salerno, si prevede un incremento significativo del numero di voli e destinazioni disponibili, migliorando l'accessibilità della regione. Le prospettive future includono l'espansione delle rotte aeree e l'introduzione di servizi innovativi per soddisfare le esigenze dei viaggiatori». Il Comune di Salerno sta lavorando in particolare modo sul fronte dei trasporti: «abbiamo già delle navette che collegano Salerno all'aeroporto in attesa che si realizzi la metropolitana», ha aggiunto il primo cittadino del capoluogo di provincia, anticipando che l'ente è al lavoro per una campagna di marketing territoriale per rendere Salerno ancora più attrattiva. Emozionato il sindaco di Bellizzi Mimmo Volpe: «Un grande momento per la provincia di Salerno e per la Regione Campania. Un intuito straordinario del presidente della giunta regionale che consente di mettere al centro la provincia di Salerno che guarda allo sviluppo del Mezzogiorno - ha detto il primo cittadino Volpe - Un momento di grande economia ma dobbiamo essere bravi noi a far tornare i turisti e visitatori una seconda volta». A carico del Comune di Bellizzi gli interventi relativi alla via-

bilità: «stiamo facendo uno sforzo straordinario», ha aggiunto Volpe. «Quella di oggi è una giornata storica per il territorio. Prende il volo una infrastruttura che segnerà il destino e il futuro della nostra comunità per i prossimi anni. Ci abbiamo lavorato, l'abbiamo difesa anche nei momenti più difficili quando i governi nazionali volevano tagliare i fondi, le risorse e non credevano nella validità di questo progetto», ha dichiarato il deputato Dem, Piero De Luca, esprimendo la propria soddisfazione per l'inaugurazione dello scalo Salerno - Costa d'Amalfi. «Noi - prosegue - gli amministratori, con competizioni popolari, con interrogazioni parlamentari abbiamo difeso le risorse per questa infrastruttura e grazie al lavoro decisivo della regione Campania che ha avuto questa intuizione di unire in un'unica rete aeroportuale con Gesac campana. Questo scalo porterà milioni di turisti che credo creerà migliaia di posti di lavoro, direttamente e indirettamente. Siamo orgogliosi ed emozionati di essere qui oggi». «Quello di oggi - ha aggiunto - è un messaggio forte a tutto il Paese. Questo è il Sud dell'eccellenza, del lavoro, della crescita, dello sviluppo e dell'occupazione che noi vogliamo difendere. Lo possiamo fare se ci sono le risorse pari agli altri territori nazionali. Abbiamo dimostrato di saper fare sistema, di saper creare strutture che danno occupazione e sviluppo. È il Sud migliore che dobbiamo difendere». Presente anche il presidente della Provincia Franco Alfieri: «Oggi è una giornata storica per noi e il nostro territorio - dichiara Franco Alfieri - tutto questo rappresenta un grande risultato. Noi come Provincia di Salerno investiremo 38 milioni di euro per l'ammodernamento della viabilità di accesso all'aeroporto. Questa operazione sarà uno straordinario volano per lo sviluppo turistico della nostra provincia e di tutta la regione, sia per i flussi in ingresso che in uscita. Finalmente si parte, anzi si vola!».

**Il fatto - Il presidente di Gesac (società che gestisce gli aeroporti di Napoli e Salerno) e di Assaeroporti, Carlo Borgomeo**

## «A fine anno supereremo i mille voli più quelli dell'aviazione generale che sono privati»

«La notizia più importante, mi pare, tenendo conto della sensibilità della comunità salernitana, è che stata rispettata una data». Lo dice il presidente di Gesac (società che gestisce gli aeroporti di Napoli e Salerno) e di Assaeroporti, Carlo Borgomeo, a margine della cerimonia di inaugurazione dell'Aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi che parla di «giornata storica per la Campania» grazie alla realizzazione della rete con un gestore unico per entrambi gli aeroporti. «Nei mesi e nelle settimane

scorsi, legittimamente, quando mi trovavo a parlare con salernitani - aggiunge - c'era sempre una veltura di scetticismo, forse per delusioni del passato, "Ma sarà vero?", "ma veramente?", si chiedevano. E' andata così, era l'11 luglio e l'11 luglio sono atterrati due voli, uno da Nantes e uno da Milano Malpensa; sono ripartiti due voli, uno per Nantes e uno per Milano Malpensa. Nei prossimi giorni e nei prossimi mesi, continueranno». Il presidente Borgomeo ha poi anti-

cipato che «a fine anno supereremo i mille movimenti, cioè i mille voli, più quelli dell'aviazione generale che sarebbero i voli privati. Nel 2025 verrà fatto il terminal per l'aviazione generale, che provvisoriamente servirà anche i voli commerciali, cioè i voli normali. Nel 2026, ci sarà l'inaugurazione del nuovo terminal, che non è bello, di più. Gira voce che sarà l'Aeroporto più bello d'Europa». Le prospettive? «C'è un masterplan che parla, entro gli anni Trenta, di sei milioni di passeggeri», conclude.



**Il caso - Insorge il Movimento 5 Stelle: «tutto questo possibile grazie al governo Conte». Iannone: «oggi molti pavoni»**

# Aeroporto, i partiti rivendicano meriti

È ormai tutta una questione di meriti e bandierine politiche. L'apertura dell'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi ha portato i partiti a rivendicare meriti per l'opera finalmente avviata. E il caso del Movimento 5 Stelle che ribadisce come il merito sia del governo Conte: «Questo traguardo, che oggi tutti rivendicano, in realtà è il risultato di un lavoro incessante e determinato portato avanti da noi del Movimento 5 Stelle. Per troppo tempo, l'aeroporto è stato ostaggio di politiche inconcludenti e promesse vuote. E solo grazie all'intervento decisivo dell'ex Ministro Danilo Toninelli, che ha sbloccato i fondi necessari per il rifacimento della pista, che siamo riusciti a risolvere un problema che perdurava da decenni», ha dichiarato la Coordinatrice del Movimento 5 stelle in provincia di Salerno Virginia Villani in relazione all'inaugurazione dell'aeroporto. Sulla stessa linea anche il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle e presidente della commissione Aree interne: «L'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi sarà uno straordinario volano per l'economia della nostra regione, decon-

gestionerà Capodichino e consentirà a tutti di conoscere le bellezze della nostra terra, come le nostre amate aree interne. Per amore della verità, non si può non rimarcare come questo risultato è stato ottenuto. Solo grazie al Governo Conte e alla firma del decreto interministeriale da parte dei ministri Toninelli e Tria per il rilascio della concessione definitiva al volo, tutto questo è stato possibile. Quel decreto consentì al Mit di mettere a disposizione i fondi stanziati nello Sblocca Italia e avviare il bando da 40 milioni per l'allungamento della pista di volo, condizione indispensabile per l'operatività. In pochi mesi l'intervento del M5S ha permesso di ottenere quanto precedenti governi nazionali e regionali non erano riusciti a realizzare in 20 anni». Per il consigliere Cammarano «questa apertura non è un punto di arrivo, ma di partenza. Un nuovo aeroporto a ridosso delle aree interne porta con sé numerosi vantaggi e possibilità di sviluppo. Un catalizzatore per la crescita della nostra provincia, anche infrastrutturale. Strade, trasporti pubblici, servizi a supporto del flusso turistico sono essenziali e

auspichiamo che vengano presto realizzati. È l'inizio di un'entusiasmante nuova era e un'opportunità che non possiamo fallire». A spegnere un po' gli entusiasmi il senatore di Fratelli d'Italia Antonio Iannone: «L'aeroporto di Salerno è una infrastruttura strategica per lo sviluppo del territorio. La nostra vocazione turistica ha portato sempre la consapevolezza che questo potesse cambiare i destini e che senza questo il destino sarebbe stato sempre minorato. Per questo negli anni, dai tempi in cui eravamo Amministratori alla Provincia di Salerno, ci siamo dedicati trovando nel 2009 una situazione disastrosa: il consorzio non era proprietario neanche del suolo che fu sdemanializzato grazie al Presidente Cirielli, si stava perdendo l'autorizzazione provvisoria di volo e grazie ad un accordo con Alitalia si evitò, si riuscì a firmare con l'Enac la licenza definitiva nel 2013 sotto la mia presidenza - ha detto il senatore - Inoltre fu lasciato un cospicuo finanziamento di circa 80 milioni di euro per realizzare una nuova pista, un'aerostazione e i parcheggi. Tutto questo con un De Luca sem-



La cerimonia di battesimo del primo volo

pre contro a parlare di mosconi e a non far partecipare il Comune di Salerno alle ricapitalizzazioni che erano necessarie per puro interesse di parte e per il solito gioco al tanto peggio tanto meglio sulla pelle dei cittadini. Sono passati dieci anni da quanto ripercorso, anni in cui si sono susseguite inaugurazioni farrucche tanto che le persone non ci credevano più. Noi nei nuovi ruoli nazionali abbiamo cominciato a crederci e il Governo Meloni ha fatto la sua parte non ricadendo nella logica di De Luca perché gli interessi dei cittadini vengono

prima della propria fazione. Oggi è un giorno di festa dove i pavoni apriranno tutta la loro coda ma sappiamo bene che intorno all'aeroporto mancano strutture e servizi: dalle strade ai collegamenti, dalle strutture ricettive ai trasporti, dal decoro dei luoghi ad una professionalizzata cultura dell'accoglienza, dall'orientamento dei flussi turistici alla promozione del territorio. Anche questo bisognava fare per essere una vera inaugurazione perché oggi ci sarà la folla e domani ci sarà il viandante sperduto nel deserto».

**La denuncia - La consigliera di Popolari e Moderati nonché presidente della commissione Politiche Sociali Barbara Figliolia**

## «All'inaugurazione dell'aeroporto impedito accesso a cittadini e ai consiglieri comunali»

«All'inaugurazione dell'aeroporto negato l'accesso ai consiglieri comunali». La denuncia arriva da Barbara Figliolia, esponente di Popolari e Moderati che racconta quanto accaduto ieri mattina. «L'11 Luglio 2024 Salerno decolla», così recita lo spot pubblicitario che comunica l'inaugurazione dell'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi. Una data storica per la nostra città e per l'intera Provincia, che finalmente vede realizzato un progetto che sembrava una chimera. Ormai erano in pochi a crederci. Però la costanza e l'impegno

profuso, soprattutto grazie alla tenacia del presidente De Luca, negli ultimi anni hanno fatto sì che il sogno diventasse realtà - ha detto la consigliera Figliolia - Una giornata storica, quindi, 11 luglio 2024! Ma quella che doveva essere una festa di popolo, è stata invece ridotta ad una festa tra pochi intimi. Alla gente del posto, ai cittadini di Pontecagnano Fiano, di Battipaglia, di Salerno, che volevano partecipare all'evento, tra l'altro, tanto strombazzato, è stato precluso l'evento, l'accesso alle strade che conducono all'aerostazione.

Tutta l'area è diventata off-limits! È stato vietato l'accesso perfino ai Consiglieri comunali della città capoluogo, ai legittimi rappresentanti della città di Salerno, che nel corso degli anni non hanno mai lesinato il proprio sostegno al Consorzio per il progetto e la nascita dell'aeroporto, dedicando ad esso ore di dibattito e di discussioni, anche accese. Ebbene per accedere essi avrebbero dovuto essere in possesso nientemeno che di una prenotazione e di una autorizzazione della Gesac, che, secondo alcuni, ha gestito l'intero evento, diventando di

fatto arbitro assoluto della manifestazione, padrone incontrastato della zona, per un giorno proprietario del territorio. Sicuramente ora si giocherà a scaricabarile, e difficilmente saranno individuati i responsabili di questa organizzazione. Ritengo, però, che si sia partiti con il piede sbagliato: impedire la partecipazione ai cittadini, vietare di fatto l'accesso ai Consiglieri comunali, far diventare un evento di tale importanza un incontro tra addetti ai lavori, è stata davvero, "una palla corta" sulla quale è difficile "sorvolare"».

# «Un'opportunità infinita di crescita auguro a tutti noi di saper far bene»

## L'IMPRENDITORE ED ALBERGATORE: PREVEDO SEMPRE PIÙ RICHIESTE DEI NOSTRI PRODOTTI AUTOCTONI ANCHE DALL'ESTERO



«I nostri ospiti sono stati felicissimi di questa novità. E lo sono stati ancora di più quando hanno visto tariffe super competitive che auspichiamo che le compagnie manterranno». Adesso che l'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi ha dato il via alle sue attività, lo dice l'imprenditore Salvatore Pagano, proprietario, insieme con la famiglia, degli alberghi Savoy e Esplanade a Paestum e dell'azienda agricola San Salvatore.

L'aeroporto è realtà. Cosa cambierà per aziende come le sue, che abbracciano diversi settori, dall'alberghiero all'enogastronomia?

«L'aeroporto potrà cambiare, in maniera strutturale, i flussi attuali. Sarà un'opportunità infinita di crescita per tutte le realtà del territorio. La ricaduta positiva ci sarà anche sul comparto agricolo, è una conseguenza naturale».

Cioè?

«Quando, in un territorio, arrivano nuovi turisti, ci sono nuove persone che vanno a conoscere anche le tipicità di quei luoghi. E, vista la bontà dei nostri prodotti autoctoni, dalla mozzarella di bufala al vino ai carciofini, questi verranno sempre più richiesti dagli ospiti, una volta tornati a casa».

Che impatto potrà avere sul turismo nella zona Sud della provincia?

«Una ricaduta importantissima, già nel breve periodo. Il fatto che Gesac stia immaginando di attivare altre rotte per Salerno significa aprire il territorio a nuovi mercati. Stiamo avendo già un riscontro nelle strutture alberghiere da parte di operatori che hanno interesse a sviluppare accordi commerciali con noi. Questo fa capire già qual è il potenziale di questa apertura».

Nelle sue strutture alberghiere in tanti arrivano dall'estero. Pensa che, ora, questo dato possa subire un'impennata?

«Assolutamente sì. L'estero potrà diventare, sempre più, il mercato prevalente anche per questi territori. E, soprattutto, ci darà la possibilità di allungare la stagione lavorativa, come del resto già accade in altri territori campani, come in costiera amalfitana o in penisola sorrentina».

Cosa manca per quest'ultimo passo?

«Soltanto il tempo perché ci sono già tutte le condizioni. Adesso, abbiamo bisogno solo del tempo perché questi nuovi flussi inizino a consolidarsi e perché le varie compagnie acquisiscano uno storico rispetto all'offerta che stanno generando. Nel giro di un quinquennio, credo che l'aeroporto di Salerno inizierà ad avere flussi molto importanti, di cui gioveranno il Cilento e tutta la parte Sud della provincia».

Adesso, c'è da accompagnare lo sviluppo dello scalo aeroportuale. Cosa ritiene prioritario?

«I collegamenti sono fondamentali, quindi la raggiungibilità dell'aeroporto, i servizi da sviluppare all'interno e anche nelle prime aree limitrofe. Però, già quello dell'apertura dell'aeroporto è un risultato importantissimo. Dunque, siamo felicissimi di poter comunicare a tutti i nostri clienti che arrivano dall'estero che, da quest'anno, c'è una nuova opportunità per raggiungerci, che è data dal Salerno-Costa d'Amalfi. Quindi, ci vogliamo godere questo primo momento. Andremo a capire anche meglio le esigenze nel corso dell'anno e siamo certi che la gestione di Gesac sia eccellente e farà di tutto per rendere l'aeroporto immediatamente efficiente».

E, intanto, tra gli ospiti dei suoi hotel c'è già qualcuno che le ha chiesto del Salerno-Costa d'Amalfi?

«In realtà, lo stiamo proponendo noi. Avendo molti clienti che provengono dall'Inghilterra ed essendo presente il collegamento diretto di EasyJet con Londra, abbiamo proposto noi a loro l'aeroporto Costa d'Amalfi. I nostri ospiti sono stati felicissimi di questa novità. E lo sono stati ancora di più quando hanno visto tariffe super competitive che auspichiamo che le compagnie manterranno ancora per un bel po' perché offriranno un'ulteriore agevolazione allo sviluppo dell'aeroporto stesso. Non resta che rivolgere un augurio».

Prego.

«A tutti di fare veramente bene, alla Gesac, a noi operatori, a tutto il territorio».

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che «l'aeroporto diventa operativo ed è realtà grazie al Movimento 5 Stelle». Se per il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, il Costa d'Amalfi «rappresenta un volano per il nostro territorio e sarà un'opportunità per il nostro capoluogo», per l'assessore al Turismo, Alessandro Ferrara, l'avvio dei voli «segna un momento storico per la Campania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'aeroporto decolla «Una giornata storica ora la metropolitana»

## Il ministro Salvini: «Fondi per i treni veloci per 300 milioni» Il governatore De Luca: «Viabilità, da sbloccare i 100 milioni»

Nico Casale

Un sogno di tanti che diventa un segno tangibile e concreto. L'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi è realtà. Nei tempi previsti. Dopo l'atterraggio e il decollo dei primi voli, ieri mattina, nel salone check-in dell'aerostazione, davanti a una platea numerosissima, l'evento inaugurale ha visto la presenza, tra gli altri, del vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, del vicedirettore generale di Enac, Fabio Nicolai, e del presidente di Gesac e di Assaeroporti, Carlo Borgomeo.

### LO SVILUPPO

«Sto girando da mesi l'Italia in lungo e in largo - sottolinea Salvini - finanziando, progettando, sbloccando, inaugurando opere che sono fondamentali per il lavoro, la sicurezza e lo sviluppo del Paese. Dal Veneto alla Puglia, dalla Lombardia a oggi a Salerno un sistema aeroportuale che porterà migliaia di posti di lavoro sul territorio, che collega Salerno e la Campania all'Italia con Londra, Berlino e con altri Paesi del mondo». Per il ministro, «ogni nuova infrastruttura significa lavoro, ricchezza, turismo, benessere». Il leader della Lega definisce quella di ieri «una giornata importante anche perché è un punto di partenza, qui arriveranno turisti, imprenditori». «Stiamo finanziando - spiega - con 300 milioni di euro la metropolitana che arriverà qua, che significa viaggiare di più e inquinare di meno, guadagnare di più». Un attimo prima, nel corso del suo intervento, Salvini si è detto «contento», confidando di sperare «di tornare» al Costa d'Amalfi, «non da ministro, ma da turista per visitare la splendida costa che voi state tenendo con tanta cura». «Penso che, nei prossimi tre anni, questo territorio come tutto il Paese potrà, se il popolo del sì alza la voce, farsi valere», conclude il vicepremier. Il governatore De Luca parla di un'opera «di valore storico», che arriva dopo «vent'anni di balbettii e di incertezza». Poi, riferendosi alla creazione del sistema aeroportuale campano gestito da Gesac, rivendica che, «se non avessimo avuto noi il governo della Regione Campania, questo aeroporto non si sarebbe fatto mai». Guardando all'infrastruttura, l'ex sindaco di Salerno spiega che il terminal oggi esistente «andrà demolito perché, qui, verrà la struttura definitiva e le linee si sposteranno nel terminal privato che si sta completando. Poi, qui, verrà l'aeroporto definitivo, un'opera anche di bella e grande architettura contemporanea. Intanto, i voli sono partiti e non si interromperanno più». Non manca una sua stoccata all'Esecutivo sulla questione fondi di coesione: «Noi prevediamo, in relazione all'aeroporto di Salerno, altri 100 milioni di investimenti collocati nel piano di coesione che è bloccato da un anno. Cento milioni che servono per completare la viabilità intorno all'aeroporto». Il presidente di Gesac, Borgomeo, anticipa che, «nel 2026, ci sarà l'inaugurazione del nuovo terminal, che non è bello, di più. Gira voce che sarà l'aeroporto più bello d'Europa». «Siamo già all'opera - spiega Roberto Barbieri, amministratore delegato di Gesac - per realizzare la nuova aerostazione passeggeri, che si estenderà su una superficie di circa 16mila metri quadrati».

### IL FUTURO

All'inaugurazione, non c'erano esponenti di FdI, ma il commissario regionale, il senatore Antonio Iannone, in una nota, definisce l'aeroporto come «fondamentale e strategico», ma avverte: «Non è luce tutta quella che è stata la propaganda» perché «sappiamo bene che intorno all'aeroporto mancano strutture e servizi». Insieme con il segretario provinciale di Fi, Roberto Celano, anche il sottosegretario al Mit, Tullio Ferrante, il quale evidenzia che, «ora, la priorità è la realizzazione della metropolitana Salerno Arechi-Pontecagnano Aeroporto», per la quale «il 28 giugno sono stati già consegnati i lavori relativi alla prima fermata, quella a servizio dell'area Asi». Dunque, «continueremo a lavorare per accelerare gli interventi al fine di attivare la metro entro il 2026». Il presidente della commissione regionale Trasporti, Luca Cascone, assicura che «vedremo una crescita mese dopo mese» e ricorda che «tutto l'insieme delle infrastrutture vale 600 milioni di euro, tra aeroporto e collegamenti esterni». Del M5s presenti diversi esponenti, tra cui la coordinatrice provinciale Virginia Villani e il consigliere regionale Michele Cammarano, i quali concordano nel rimarcare

# «Che emozione volare ed atterrare a Salerno»

## I racconti dei primi viaggiatori, tanti "indigeni" tra i turisti italiani e francesi La gara tra i piloti Volotea e EasyJet a chi arriva prima, poi il battesimo della pista

Brigida Vicinanza

Dal cassetto è volato un sogno diventato realtà. Il battesimo dell'acqua ha bagnato ieri il primo atterraggio sulla pista dell'aeroporto Salerno Costa D'Amalfi in una giornata storica per Salerno e tutta la sua provincia. Ed è stato il volo da Nantes di Volotea che ha "battuto" in una singolare gara - innescata dal pilota di EasyJet da Milano Malpensa - il secondo volo arrivato qualche minuto dopo ma comunque in anticipo rispetto all'orario programmato, da Malpensa. Alle 8.10 uno, dunque 15 minuti prima rispetto al previsto e alle 8.15 l'altro. È mattina presto ma davanti allo scalo (e in fila in auto con tanto di ombrelloni per ripararsi dal sole e dal caldo torrido) una folla di curiosi e cittadini che hanno voluto essere spettatori di un momento unico tra selfie, foto e video di attesa per i primi due atterraggi e i due decolli. Ieri erano tutti con il naso all'insù e tutti ad attendere i 144 turisti francesi che erano a bordo dell'aereo proveniente da Nantes prima, e poi chi ha scelto di tornare da Milano Malpensa dove l'accoglienza della compagnia EasyJet è cominciata con una colazione offerta e poi un piccolo omaggio beneaugurante: a bordo sono stati regalati dei porta-passaporto con una frase emblematica di Alberto Moravia dedicata alla costiera amalfitana che fa sognare: «La costiera amalfitana è un posto di sogno che non sembra vero». E così chi era a bordo si è ritrovato in un'atmosfera magica, incredulo di far parte di una giornata importante.

### DIARIO DI BORDO

Lo sanno bene i salernitani e imprenditori Elena Salzano e Francesco Costantino che erano proprio seduti su quel volo che è atterrato per "secondo" al Salerno Costa D'Amalfi: «Mi sono emozionata quando siamo arrivati a Salerno, mi è scesa una lacrima - ha dichiarato la salernitana Elena Salzano - il volo è andato benissimo. C'è stata una gara nel cielo con l'altra compagnia Volotea su chi arrivasse per primo per tenere a battesimo la pista dell'infrastruttura e il comandante ci ha aggiornato man mano sugli spostamenti e sul viaggio. Secondo me è un passaggio epocale per Salerno». A produrre il diario di bordo il salernitano Francesco Costantino che dal momento dell'imbarco nell'aeroporto lombardo fino all'atterraggio in quello salernitano ha immortalato con i video i momenti topici ripresi dall'alto dove era visibile anche la distesa blu del mare che bagna Salerno e la costiera. «Penso siate tutti contenti e soddisfatti che EasyJet possa finalmente operare su questa destinazione. Siamo pronti ad andare - ha spiegato il pilota prima della partenza, immortalato proprio dai passeggeri di rientro a Salerno - voleremo sul golfo di Napoli per iniziare da Sorrento l'avvicinamento finalmente su Salerno».

### ABBRACCI E SORRISI

E tra abbracci e sorrisi, ad attendere i tantissimi che passeggeri (sia francesi che italiani) parenti, amici, tassisti e bus che hanno dimostrato grande impegno in una giornata intensa. «Dopo 40 anni di viaggi verso Napoli - dicono i salernitani presenti - questa è una giornata importante per Salerno». Tra le voci c'è chi è entusiasta del volo: «Il volo è stato perfetto e regolare, anzi anche in anticipo - dice una passeggera che fa eco ad una turista francese che ha scelto anche lei la costiera - Salerno mi piace tantissimo e vengo in vacanza spesso qui». Da Milano, una coppia di ragazzi ha scelto proprio Salerno per essere più vicini alla costiera: «Amiamo tantissimo il mare e abbiamo scelto di atterrare qui perché siamo vicini anche per gli spostamenti». E prima di prendere parte all'incontro Salerno Decolla con il ministro Salvini è stato il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca insieme al presidente della commissione trasporti Luca Cascone e i tanti addetti ai lavori ad inaugurare "il ballo" e la ripartenza ufficiale dello scalo con i tagli dei nastri per entrambe le compagnie protagoniste nella giornata di ieri tra i tantissimi che hanno cercato il numero uno di palazzo Santa Lucia per un selfie o una foto. Un bagno di folla, nonostante le temperature elevate, per sentirsi parte di uno spettacolo che ha da subito fatto il giro dei social. Tanti i ritorni a casa, per sentire sempre più vicino l'odore del mare e di famiglia: «Sono di Salerno e finalmente posso atterrare vicino casa - dichiara una ragazza proveniente da Milano - adesso mi attende proprio la mia famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ginevra, Berlino e Basilea gli scali internazionali di oggi aspettando il nuovo terminal

## UN BENVENUTO CON LE PIZZE PER I PASSEGGERI E L'ASSESSORE GALDI FA DA CICERONE SUI COLLEGAMENTI



### LO SCENARIO

La vera sfida parte da oggi. Tra servizi e iniziative, lavoro e impegno, voli programmati e quelli che all'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi pensano già di prenotarsi un posto. L'aerostazione ha accolto i tantissimi che hanno partecipato ieri alla cerimonia di inaugurazione e di ripartenza dello scalo situato tra Bellizzi e Pontecagnano. Una struttura "piccola" che sarà completamente rimossa per fare spazio al progetto innovativo e decisamente più grande per il rilancio definitivo dell'aeroporto gestito da Gesac che fa sistema e cartello con quello di Napoli Capodichino. Parola di Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania e del ministro ai trasporti Matteo Salvini che annuncia anche che entro «il 2027 contiamo di far arrivare la metropolitana di collegamento fino a qui».

## L'AEROSTAZIONE

Un progetto ambizioso che vedrà una struttura dallo stile elegante e soprattutto con uno sguardo rivolto all'ambiente tra politiche green e colori che fanno luce. La stessa luce che questa mattina vorrà accendere per dare il benvenuto sul territorio campano e salernitano, il pizzaiolo di Bivio Pratole Daniele De Caro che metterà in campo una singolare iniziativa per regalare i sapori del territorio anche ai turisti che si affacceranno a Salerno e poi lungo le costiere amalfitana e cilentana: «Per festeggiare questo importante evento inaugurale, i passeggeri e gli ospiti presenti saranno accolti con una speciale degustazione di pizze artigianali preparate ad hoc. Guidato dalla tradizione e dalla maestria della sua pizzeria O Sciore, il pizzaiolo Daniele De Caro per onorare l'occasione storica, presenterà una pizza ispirata ai sapori e profumi della costa d'Amalfi». Ad attendere i passeggeri che atterreranno da Ginevra a bordo di un volo EasyJet attorno alle 13 ci saranno proprio le pizze di benvenuto, comprese le tipiche margherite del territorio. E a proposito di servizi, ad accogliere ieri i presenti il gran caffè Costa d'Amalfi che ha aperto ufficialmente i battenti in una scenografia verde e con i limoni della Costiera a fare da sfondo: al suo interno odori e sapori che richiamano le radici del territorio. Così come la farmacia attiva all'interno dell'aerostazione e i presidi medici e sanitari che hanno premuto il tasto "start" per garantire la qualità nell'accoglienza.

## L'ASSISTENZA

Nell'aeroporto di Salerno ci saranno anche gli uffici nuovi della "Sanità Aerea" che si occuperanno della salute dei viaggiatori, delle malattie quarantenarie, dell'igiene aeroportuale, della gestione dei disastri aerei e decessi e/o incidenti in aeroporto, dei pasti a bordo, del "Dengue e Malaria" di aeroporto e molto altro ancora «per garantire viaggi sicuri e spensierati». Ma non solo: è stato attivato infatti anche il presidio sanitario di Bourelly Group, composto da un'ambulanza, un medico e un soccorritore, a cui si aggiunge anche un infermiere messo a disposizione proprio dal gruppo. E in attesa che il numero di servizi per tutte le esigenze cresca sempre di più (con qualche sorpresa sportiva proprio dalla squadra appena approdata in serie D, il Costa d'Amalfi), anche gli addetti ai servizi informatici, alla sicurezza, alle partenze e agli arrivi ieri hanno potuto cominciare nel migliore dei modi. All'esterno dello scalo di buon mattino a fare un singolare sopralluogo l'assessore alla mobilità del Comune di Salerno Rocco Galdi che ha voluto indirizzare personalmente alcuni passeggeri, guidandoli verso i servizi di collegamento messi a disposizione dalle società di trasporto su gomma come Busitalia che ha fatto spiccare il rosso della sua navetta in partenza e arrivo dalla stazione di Salerno. E proprio sui collegamenti si continuerà a lavorare nelle prossime ore che saranno conseguenti ai test effettuati nei primi giorni e nel primo weekend utile anche attraverso l'ascolto dei tassisti presenti all'esterno dell'aeroporto con turni straordinari e calibrati sui voli. Intanto oggi spazio ad altri atterraggi e decolli internazionali, dopo Ginevra toccherà ai voli provenienti da Berlino e Basilea che ripartiranno poi per le stesse destinazioni. Domani EasyJet partirà nuovamente per Nantes ma anche per una "nuova" destinazione: Londra Gatwick. Volotea - ad ora di pranzo - porterà i passeggeri verso Cagliari. Domenica sarà la volta di Milano Malpensa. Altrettanti saranno gli atterraggi per le stesse mete.

br.vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto - Gesac ha ricordato gli investimenti infrastrutturali in programma con il piano di sviluppo dello scalo salernitano

# EasyJet e Volotea le prime compagnie aeree a scegliere aeroporto di Salerno

Ingenti interventi infrastrutturali, per un importo, fino al 2043, di circa 254M€ di cui 134M€ finanziati con fondi pubblici. E quanto prevede il Piano di Sviluppo dell'Aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi, inaugurato ieri all'interno del salone check-in, alla presenza delle Istituzioni e del mondo imprenditoriale, l'evento inaugura dei primi voli di linea dallo scalo salernitano, grazie alla conclusione della prima fase del Piano di Sviluppo realizzato da Gesac secondo cronoprogramma dei lavori. L'inizio dei primi voli dal Salerno-Costa d'Amalfi segna la nascita del sistema aeroportuale campano imperniato sui due scali di Napoli e Salerno e gestito da un unico soggetto: Gesac, in una logica di sistema integrato e complementare. La gestione unica ha consentito di sviluppare un imponente piano d'investimenti infrastrutturali e, al contempo, una significativa rete di collegamenti aerei, grazie al know-how nella gestione aeroportuale e ai consolidati rapporti di partnership con le compagnie aeree già presenti a Napoli. Lo scalo parte con un'offerta iniziale di ben 20 destinazioni di cui 6 di linea nazionali (Catania, Cagliari, Milano Bergamo, Milano Malpensa, Torino e Verona), 7 internazionali (Basilea, Berlino Ginevra, Malta, Nantes, Londra Gatwick, Londra Stansted) e 7 sul segmento charter (Corfù, Djerba, Monastir, Podgorica, Rodi, Sharm el-Sheikh e Zante). Il Piano di sviluppo consiste in un complesso gruppo di investimenti articolati in diverse fasi tra loro correlate e sovrapposte per un importo complessivo, fino al 2043, di circa 254M€ di cui 134M€ finanziati con fondi pubblici. La prima fase si è principalmente concentrata sulla realizzazione delle nuove infrastrutture di volo e sulla ristrutturazione degli esistenti edifici ed aree destinate ai passeggeri, necessarie alla messa in esercizio dello scalo, in particolare: prolungamento pista di volo ed estensione piazzali di sosta aeromobili, segnaletica di volo, riattivazione aerostazione passeggeri e parcheggi. "L'inaugurazione di un aeroporto - ha commentato il Presidente Enac Pierluigi Di Palma - rappresenta sempre un momento di estrema vitalità per il settore del trasporto aereo e per l'economia del territorio, con ricadute positive sull'indotto e sui livelli occupazionali. Con il completamento dei lavori di riqualifica e prolungamento



della pista di volo e con la certificazione rilasciata dall'Enac, il secondo scalo campano aprirà anche al traffico di aviazione commerciale, rafforzando così la rete aeroportuale regionale. Uno scalo moderno, funzionale ed efficiente: una risposta concreta alla crescente domanda di mobilità aerea. "Nel pieno rispetto dei tempi previsti e comunicati, siamo orgogliosi di festeggiare i primi voli di linea dallo scalo di Salerno: un'infrastruttura strategica per il Mezzogiorno che rappresenta un'occasione fondamentale di sviluppo turistico, sociale ed occupazionale, realizzata secondo criteri di mercato, in un sano rapporto pubblico-privato. Ma già siamo all'opera per realizzare la nuova aerostazione passeggeri che si estenderà su una superficie di circa 16mila metri quadrati e rifletterà i più elevati standard ambientali, con scelte architettoniche armoniche in forte connessione con il paesaggio", ha dichiarato Roberto Barbieri, Amministratore Delegato di Gesac. Le opere già realizzate e quelle previste sono la risultante di un complesso gruppo di investimenti articolati in diverse fasi tra loro correlate e sovrapposte che hanno consentito l'inizio dei primi voli l'11 luglio e la nascita del sistema aeroportuale campano. Si tratta di un'infrastruttura complessa e strategica per il Mezzogiorno, realizzata nei tempi previsti, secondo criteri di mercato, in un sano rapporto pubblico-privato che ha richiesto la gestione di molteplici aspetti: dall'acquisizione delle aree all'affidamento dei lavori e di tutti i servizi necessari al funzionamento dello scalo, attraverso il ricorso a procedure di gara trasparenti ad evidenza pubblica. Interventi realizzati

e in corso: Prolungamento della pista di volo da 1655 m a 2022, piazzale aeromobili e segnaletica; pista e raccordi con mezzi di rampa alimentati da biodiesel (HVO) (completato); Aerostazione passeggeri per aviazione commerciale (fine 2026); Aerostazione passeggeri per voli privati (fine 2025); Deposito Carburanti (fine 2025); edificio VVF (in corso). Per consentire l'apertura dello scalo di Salerno all'aviazione commerciale già da luglio 2024, oltre alle opere collegate alle infrastrutture di volo, sono stati eseguiti una serie di interventi, per circa 1M€, finalizzati alla messa in esercizio dello scalo, quali: interventi sul sistema di smistamento bagagli, interventi su impianti meccanici ed elettrici e nuova infrastruttura ICT, adeguamento viabilità e parcheggio. La progettazione del nuovo Terminal passeggeri è stata aggiudicata, attraverso procedura di gara internazionale, ad un raggruppamento di imprese capitanato dalla società multinazionale Deerns, insieme a Atelier(s) Alfonso Femia, Od'A Officina d'architettura, Planeground, Techproject, Sun Flower Engineering, che vanta una consolidata esperienza nel campo della progettazione aeroportuale in tutto il mondo, e che si è occupata, tra gli altri, anche del potenziamento degli aeroporti di Amsterdam Schiphol, Abu Dhabi e Kuwait City. Il nuovo Terminal, che sarà completato a fine 2026 e certificato Leed (Leadership in Energy and Environmental Design), si estenderà su una superficie di circa 16mila metri quadrati e rifletterà i più elevati standard ambientali sia in termini di efficientamento energetico che per l'impiego di materiali

## Si lavora al prolungamento della pista di volo, piazzale aeromobile e segnaletica

naturali e sostenibili e sarà dotata di un impianto fotovoltaico per la riduzione delle emissioni di CO2. La gestione sinergica ed integrata, da parte di Gesac, di Napoli Capodichino e Salerno Costa d'Amalfi rappresenta una grande opportunità di sviluppo economico per il territorio, con un forte impatto turistico, sociale ed occupazionale. Tra i protagonisti easyJet - compagnia aerea leader in Europa - che proprio ieri mattina, alle 8:15, con un anticipo di 20 minuti sull'orario previsto, ha visto atterrare il suo primo volo EJU3609 decollato dall'aeroporto di Milano Malpensa. Il volo è stato accolto dal Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. Un evento straordinario che segna l'inizio di una nuova avventura per easyJet, così come per tutti i viaggiatori diretti o in partenza dalla Campania. Dopo il volo inaugurale di oggi da Milano Malpensa, il 12 luglio prenderanno il via, infatti, anche i collegamenti easyJet con Basilea, Ginevra e Berlino, mentre il 13 luglio sarà la volta dell'atteso volo inaugurale da Londra Gatwick. Quest'estate easyJet metterà a disposizione circa 50mila posti per viaggiare da e per Salerno, con tre frequenze settimanali per Malpensa e due per ciascuna delle altre destinazioni internazionali. La compagnia, inoltre, ha annunciato oggi l'estensione del volo per Milano alla prossima stagione invernale. La riapertura dello scalo salernitano rappresenta un passo significativo per la connettività e l'industria turistica della Campania, ma anche un'importante occasione per easyJet di rafforzare ulteriormente la propria presenza nella regione, dove la compagnia opera da quasi venticinque anni e dove nel 2015 ha aperto la sua seconda base italiana all'aeroporto di Napoli. Con l'aggiunta delle cinque nuove rotte da Salerno, easyJet porterà infatti la capacità totale offerta in Campania a quasi tre milioni di posti per la stagione estiva, con 50 rotte verso 13 Paesi. Un'offerta unica e senza precedenti, per valorizzare il

territorio e stimolare lo sviluppo dell'economia locale. «La Campania rappresenta da tempo un territorio di primaria importanza per easyJet. Dal primo volo atterrato a Napoli 25 anni fa abbiamo trasportato da e per la regione quasi 35 milioni di passeggeri, contribuendo significativamente all'economia del territorio, alla mobilità dei residenti e all'industria turistica locale. Negli ultimi anni abbiamo rafforzato ulteriormente la nostra presenza arrivando a basare 8 aerei all'aeroporto Internazionale di Napoli e migliorando continuamente la nostra offerta sia per chi viaggia per turismo sia per chi lo fa per lavoro. Essere protagonisti di questa attesissima apertura dell'aeroporto Costa d'Amalfi di Salerno è per noi motivo di orgoglio e soddisfazione. Con l'avvio delle operazioni a Salerno easyJet quest'estate arriverà a mettere a disposizione quasi 3 milioni di posti per volare da e per la Campania, un'offerta unica e senza precedenti a conferma del nostro impegno per essere la compagnia preferita dei campani», ha detto Lorenzo Lagorio, Country Manager di easyJet Italia. «La significativa offerta di easyJet, in particolare sul segmento internazionale, è il frutto di un intenso lavoro di squadra mirato a soddisfare le esigenze di mobilità dei cittadini e dei tanti turisti che desiderano visitare la nostra regione, finalmente dotata di un sistema aeroportuale gestito in modo sinergico, con un'offerta integrata che valorizza entrambi gli scali. Dopo l'allungamento della pista, che ha permesso a Gesac di chiudere gli accordi con compagnie prestigiose come easyJet, il lavoro continua con la seconda fase del Piano di Sviluppo che prevede, fra gli altri investimenti, la realizzazione, nel 2026, del nuovo Terminal Passeggeri, di circa 16mila metri quadrati, che rifletterà i più elevati standard ambientali», ha aggiunto Roberto Barbieri, Amministratore Delegato Gesac. Lo scalo aeroportuale è dunque entrato nel vivo della sua attività con voli che saranno incrementati in questo periodo estivo. e.n



L'intervista

## Roberto Barbieri “Napoli e il nuovo scalo destinati a crescere insieme”

I primi aerei sono atterrati solo da qualche ora sulla pista di “Salerno-Costa d'Amalfi” e già Roberto Barbieri guarda al prossimo obiettivo: «Vogliamo raggiungere i venti milioni di passeggeri entro quattro o cinque anni», dice l'amministratore delegato di Gesac, promotore del progetto che ha portato alla nascita del secondo scalo regionale.

«Oggi, finalmente, possiamo parlare di un sistema aeroportuale campano. Non napoletano o salernitano, ma campano. È un'innovazione importante».

**Come risponde a chi teme che il nuovo aeroporto possa indebolire Capodichino?**

«Dico che si tratta di una preoccupazione assolutamente infondata. I due scali cresceranno insieme all'insegna della sostenibilità. Napoli avrà un numero sempre maggiore di voli internazionali e aerei sempre meno rumorosi, Costa d'Amalfi potrà invece sfruttare la sua collocazione e proporrà già nel 2026 la nuova aerostazione realizzata con materiale ecologico certificato. Ma siamo solo all'inizio. E noi dobbiamo guardare ancora più avanti».

**In grandi città come New York poter disporre di più aeroporti ha rappresentato una grande occasione di crescita. Può accadere lo stesso anche qua?**

di Andrea Pellegrino

Alle 8 c'erano già i primi curiosi al di là della protezione con filo spinato che circonda la pista dell'aeroporto “Costa d'Amalfi” di Pontecagnano Faiano. Naso all'insù per l'atterraggio del primo volo in arrivo da Nantes. Le aree che circondano lo scalo aeroportuale sono ancora tutte da sistemare, in alcune zone manca perfino un asfalto adeguato, ma stavolta la speranza è che l'aeroporto non chiuda più, così come è avvenuto in passato. «C'è an-



Ad Gesac Roberto Barbieri

**Con i due scali noi vogliamo raggiungere i venti milioni di passeggeri entro quattro o cinque anni**

«È quello che vogliamo. Capodichino è arrivato a 12,4 milioni di passeggeri, con 116 destinazioni di cui 98 internazionali e quattro voli al giorno per gli Stati Uniti. Dobbiamo lavorare per portare la Campania a venti milioni. Il trasporto aereo rappresenta uno stimolo formidabile per la crescita economica e l'occupazione, ma anche un grande diritto democratico alla mobilità, perché consente ai giovani e ai cittadini di muoversi liberamente contaminandosi con il resto del mondo. Posso aggiungere qualche dato?».

**Prego.**  
«Uno studio di Nomisma dimostra che i 12,4 milioni di passeggeri di Capodichino determinano il 4,2 per cento del prodotto interno lordo regionale e 110mila occupati tra diretti, indiretti e indotto. I nostri quattro voli diretti con gli Usa, tre con New York e uno con Philadelphia hanno ogni giorno un tasso di occupazione del 90 per cento. Sono sempre pieni. Naturalmente, un sistema aeroportuale di questo livello deve rappresentare anche uno stimolo verso la qualità».

**In che senso?**  
«Nel Salernitano nulla potrà essere come prima: la filiera del turismo si dovrà adeguare a garantire con continuità qualità nell'accoglienza.

Lo sta imparando anche Napoli e anche questa rappresenta un'opportunità di crescita».

**Costa d'Amalfi non rischia di rimanere una cattedrale nel deserto senza collegamenti efficaci?**

«Al contrario, è perfettamente integrata con Napoli e dispone di una connettività straordinaria: ci sono l'autostrada, gli autobus e entro tre anni, secondo la Regione, anche la metro leggera. E mi lasci fare una provocazione...».

**La faccia.**  
«Abbiamo dimostrato che quando si lavora rispettando le regole, dunque con gare internazionali aperte ai migliori, in un sano regime di partenariato tra pubblico e privato, senza reciproche interferenze i risultati arrivano. Sarebbe interessante provare a utilizzare lo stesso modello per altri settori, ad esempio il trasporto pubblico che presenta criticità sotto gli occhi di tutti».

**A proposito, ma come è riuscito a far sedere uno accanto all'altro il governatore De Luca e il vicepremier Salvini?**

«Li ho semplicemente invitati perché la mia formazione è stata sempre improntata al rispetto delle istituzioni. Però, evidentemente, quando si fanno le cose concrete le distanze si assottigliano».

— dario del porto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia di Salerno annuncia un nuovo investimento

## “E ora 38 mln per la viabilità di accesso all'area”

cora tanto da fare ma oggi è un giorno di festa», il commento di alcuni amministratori locali. Un guaio improvviso alla rete idrica tiene sotto pressione i sindaci del territorio, con in testa quello di Pontecagnano Faiano, Giuseppe Lanzara, alle prese dalla sera prima con la risoluzione del problema che coinvolge migliaia di cittadini. Ma lo scalo aeroportuale, sotto questo aspetto, è salvo, la cerimonia di inaugurazione prosegue e il parterre è quello delle grandi occasioni. Pattuglie di amministratori locali, sindaci in fascia tricolore e l'arcivescovo Andrea Bellandi che, al termine, bene-

dice tutti. Il presidente della Provincia di Salerno, Franco Alfieri, annuncia il nuovo investimento: «Stanzieremo 38 milioni di euro per l'ammodernamento della viabilità di accesso all'aeroporto». La senatrice salernitana Anna Bilotti del Movimento 5 Stelle rivendica il lavoro e l'impegno dell'ex ministro Toninelli, la coordinatrice pentastellata Virginia Villani ricorda le proprie battaglie mentre Antonio Iannone (FdI) quelle dell'ex presidente della provincia di Salerno, Edmondo Cirielli. «Nel 2009 abbiamo trovato una situazione disastrosa», ricorda Iannone. Stesso anno

in cui, spiega il coordinatore provinciale di Forza Italia, Roberto Celano: «De Luca disse no alla Gesac per poi cambiare idea dopo anni». Auspica collaborazione il sindaco di Salerno, Enzo Napoli: «Dobbiamo continuare a lavorare in sinergia con le realtà limitrofe per consentire uno sviluppo sempre maggiore di questa nuova realtà indispensabile per la crescita economica e turistica delle nostre città». Una opportunità lavorativa per l'assessore al turismo di Salerno, Alessandro Ferrara: «Creerà nuovi posti di lavoro e attirerà investimenti, rafforzando l'economia locale».

# Piana e Cilento a secco, è polemica

## Stop erogazione idrica a Campagna, Pontecagnano Bellizzi, Battipaglia, Agropoli e Castellabate ed Eboli

BATTIPAGLIA

Laura Naimoli

Antonio Vuolo

Eboli, Campagna, Bellizzi, Battipaglia e Pontecagnano senza acqua con notevoli disagi per i cittadini. Situazione critica ad Eboli per via di una scarsa comunicazione e l'assenza di un piano di protezione civile. Tutto il comprensorio a sud di Salerno è rimasto a secco per oltre sedici ore a causa di lavori di manutenzione della condotta del Basso Sele in località Tuoro nel Comune di Campagna. L'interruzione idrica ha coinvolto anche alcuni comuni del Cilento, tra cui Agropoli e Castellabate. La comunicazione ai cittadini di Eboli è avvenuta solo attraverso la pagina social del Comune, poche ore prima dell'effettivo inizio dei lavori. Avendo precisato che il disagio sarebbe durato esclusivamente nelle ore notturne, i cittadini non hanno fatto scorte anzi, in uno dei tanti post si era addirittura chiarito che, non essendoci particolari criticità, sarebbe stato inutile raccogliere acqua che sarebbe tornata alle 7. Così non è stato.

LE VOCI

A prenderla con un piglio ironico e polemico, Lazzaro Lenza, medico di famiglia ed ex assessore: «Oggi in ambulatorio i pazienti avranno l'onore di trovare un medico con le ascelle pezzate». La rabbia ha poi preso il sopravvento nelle ore più calde, quando ancora, nonostante annunci e smentite, l'acqua non è arrivata. «Si sono limitati a scrivere sui social - hanno commentato i cittadini riferendosi al comune - pensano che basti questo e che tutti abbiano internet. Non è stato predisposto nemmeno un piano della protezione civile con l'arrivo di autobotti. Anziani, persone sole, allettate, bambini. Nessuno ha pensato a loro, non è un paese civile».

L'AREA SUD

I disagi non hanno risparmiato l'area sud della provincia salernitana, e in modo particolare i centri di Agropoli e Castellabate, serviti dalla rete dell'acquedotto del Basso Sele. Rabbia tra cittadini e vacanzieri con l'aggravante che tale problematica si ripresenta puntualmente, ogni anno, in piena stagione estiva. «È interessante come ogni anno si continui a fare lo stesso tipo di annunci di interruzione idrica per guasti, perlopiù, in due o tre zone. Ma dico io, no: ci siamo accorti che i guasti sono sistematici in un dato periodo dell'anno e le zone interessate sono le stesse? Fare qualcosa, no? è assurdo» lamenta Nico Caruccio, cittadino agropolese. Interruzione del servizio idrico anche nel paese di Benvenuti al Sud, dove ieri pomeriggio Consac Gestioni idriche Spa ha messo a disposizione due autobotti con acqua non potabile, dalle ore 16.00 circa in poi. Le postazioni sono state messe in piazza Matarazzo, a Santa Maria, ed in piazza Passaro, a San Marco. Il problema è stato risolto nel tardo pomeriggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA GAETANO MANFREDI SINDACO DI NAPOLI

## «Napoli alla svolta: per le imprese una occasione per investire»

Vera Viola



«Invito le imprese a investire su Napoli. Oggi presentiamo la linea 6 della Metropolitana, lunedì è prevista la firma per il finanziamento destinato a Bagnoli. Abbiamo cantieri in corso e altri da aprire per realizzare infrastrutture e riqualificare. Napoli è una città in grande fermento». Il sindaco, Gaetano Manfredi è diretto: «La città sta cambiando. Sappiamo che c'è interesse da parte di numerosi investitori privati, nazionali e internazionali. Ora fatevi avanti».

**Partiamo da Bagnoli, l'area ex Italsider da rilanciare da oltre venti anni. Dopo che il Governo ha stralciato 1,2 miliardi dal Fsc della Campania, con la firma di lunedì 15 alle 11, tra lei come commissario di governo e il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, i fondi verranno sbloccati.**

È così. Si tratta delle risorse che serviranno a completare la bonifica e le infrastrutture, insomma, a completare tutti gli investimenti pubblici. Contiamo di ultimare il risanamento in cinque anni. Con progetti e tempi certi si può pensare alla ricostruzione secondo il Piano urbanistico già pronto. A breve Invitalia avvierà un'attività di scouting per attrarre e affiancare gli investitori italiani e stranieri interessati a un golfo di grande fascino.

**E sempre in questi giorni sta ripartendo la linea 6 della Metropolitana. Altro cantiere avviato un lustro fa che arriva**

**al traguardo. E oggi sarà presentata l'opera.**

La Metropolitana di Napoli si arricchisce di tratte e di stazioni, in totale otto di cui tre nuove, anche queste stazioni dell'arte. La linea 6 che collega il centro a ovest, verrà poi prolungata fino a Bagnoli, e, a piazza Municipio (dove arriva nel porto), si

interseca con la Linea 1 che arriverà presto al Centro direzionale e poi all'aeroporto di Capodichino.

**Ma il traffico resta caotico. Attraversando la città non vediamo la svolta.**

Invece c'è. I passeggeri della Metropolitana tra 2022 e 2023 sono aumentati del 15% e per fine 2024 si calcola +35%. Anche il servizio è migliorato e oggi si registra una media di attesa di soli sette minuti. Non trascuriamo, poi, che dove arriva la Metropolitana parte un processo automatico di rivalutazione immobiliare e di riqualificazione dell'area. Ciò fa bene alla città. Ecco, alla fine torniamo al coinvolgimento dei privati nel rilancio, negli investimenti. Penso anche al Real Albergo dei Poveri, il maggiore palazzo monumentale di Napoli e una delle più grandi costruzioni settecentesche d'Europa. È in corso la riqualificazione del primo lotto (60% dell'edificio) con un finanziamento Pnrr di 145 milioni in cui si insedierà un Museo archeologico collegato a Pompei, parte della Biblioteca nazionale, il campus della Federico II. Una parte sarà dedicata a iniziative varie di sport e cultura.

**L'elenco di opere a cui la sua giunta ha dato impulso è davvero imponente. Però ancora pochi giorni fa in un incontro pubblico l'ex presidente di Confindustria, Antonio D'Amato ha criticato la scarsa attrattività di investimenti manifatturieri e la difficoltà di attrarre manager e professionisti di alto livello, oltre a ricordare l'alto numero di giovani che continua a emigrare. E anche nella sua maggioranza si avverte qualche malumore.**

L'interesse per Napoli c'è, è indubbio. Non abbiamo dati precisi ma la sensazione è chiara: ci sono famiglie che erano emigrate e ora ritornano. Anche i giovani. Le iscrizioni alle università crescono. La Apple Academy attira iscritti dal mondo. Napoli cresce come città di cultura di arte, di turismo. È chiaro che per migliorare l'attrazione è necessario un lavoro di squadra. Anche le imprese devono assicurare a giovani qualificati retribuzioni adeguate e opportunità di carriera. Le collaborazioni pubblico-privato sono già una realtà. Abbiamo Mecenati che finanziano i

restauri o il decoro urbano. I grandi interventi di Ferrovie

a est e a ovest...

**Ma l'industria, il lavoro? Quale visione dopo tre anni da sindaco?**

Il nostro obiettivo è fare di Napoli una grande città internazionale, con asset nelle imprese ad alta tecnologia, nel turismo e nella cultura. Una città Mediterranea, che può svolgere un importante ruolo, grazie anche al suo porto, nelle relazioni con l'Africa.

**E finora, del programma elettorale, quanto è stato attuato?**

Sul piano delle infrastrutture l'attuazione è in linea con il programma della giunta: siamo a oltre il 60%. E anche nel risanamento dei conti si procede bene. Siamo un ritardo invece nella riorganizzazione della gestione del patrimonio immobiliare del comune. Siamo ancora in fase di ricognizione. Ma stiamo pensando a una riorganizzazione con una società pubblica ad hoc che partirà da fine estate. Anche la macchina del Comune è potenziata: abbiamo assunto 1000 persone di cui 50 dirigenti e a giorni partirà il nuovo concorso per 222 giovani.

### **Avete fatto i conti con il bradisismo...**

A giorni sarà convertito il dl Campi Flegrei che stanziava 440 milioni per mettere in sicurezza le scuole e altri edifici pubblici. Stiamo lavorando per sbloccare le vie di fuga. Ed è in corso la ricognizione dei danni subiti dalle strutture private. Ma per questi non ci sono ancora soldi.

### **Nel Mezzogiorno, nel 2023 il Pil è cresciuto dell'1,3% più della media nazionale. Ma il divario resta ampio. Le sorti di Napoli sono legate a quelle del Sud?**

Il Mezzogiorno è l'area con maggiore potenziale di crescita in Europa e così Napoli. Ma in Europa non c'è consapevolezza di ciò. Si pensi che a sud di Roma non c'è alcuna sede istituzionale europea. Penso che servirebbero più presenze e competenze del Mezzogiorno nei luoghi d'Europa in cui si decide.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Orsini: prevenzione e formazione decisive per la sicurezza sul lavoro

*Confindustria. Bisogna accelerare il dialogo con i sindacati e metterci attorno a un tavolo per individuare soluzioni. Le persone sono il nostro patrimonio, usare i fondi Inail anche per realizzare la formazione*

Nicoletta Picchio



C'è la sicurezza sui luoghi di lavoro tra i temi prioritari da affrontare. Una questione da mettere al centro, accanto all'aumento della produttività e competitività delle imprese, in una fase difficile a livello internazionale come quella attuale. Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, ne ha parlato ieri, nelle assemblee degli industriali di Pisa, in mattinata, e di Confindustria Toscana Sud, nel pomeriggio.

“Curare la sicurezza sul lavoro” è stato proprio il focus scelto dall'Unione Industriale Pisana per l'assemblea, a riprova dell'impegno del mondo imprenditoriale sulla tutela dei lavoratori. «Ogni incidente sul lavoro, ogni morte sul lavoro non è accettabile per famiglie, imprese, sindacati. Sulle vite non ci possono essere divisioni, ma abbiamo il dovere di trovare soluzioni», ha esordito Orsini, dopo aver ascoltato esponenti delle tre confederazioni e il ministro del Lavoro, Marina Calderone. La soluzione, ha detto il presidente di Confindustria, non sono le sanzioni. Piuttosto «la formazione e la prevenzione, che sono centrali. Occorre fare formazione, all'interno di una cultura che si costruisce in un percorso, nel tempo». Orsini ha insistito sulla necessità di essere pragmatici: «bisogna accelerare il dialogo con i sindacati, dobbiamo metterci attorno ad un tavolo, vedere quali sono le situazioni di rischio, che imprese e sindacati conoscono, e individuare soluzioni». Nel frattempo «dobbiamo incentivare e aumentare i controlli, una strada per la salvaguardia delle persone. Sulla formazione, inoltre, ci sono i fondi Inail, usiamoli», ha esortato il presidente di Confindustria. Che sugli appalti ha proposto: «la via è aumentare i requisiti delle

imprese che possono partecipare alle gare, che è anche il modo per far crescere le piccole e medie imprese».

La competitività è la parola chiave. Che si declina in molti aspetti. A partire dalle persone al centro, come ha sottolineato nell'assemblea di Confindustria Toscana Sud, «che sono il nostro patrimonio. Il mismatch tra domanda e offerta è del 50% e pesa per 38 miliardi all'anno», ha detto Orsini che ha rilanciato la necessità di una mappatura delle esigenze delle imprese per orientare la didattica, e un piano casa «stiamo preparando una proposta da discutere con il governo» per offrire abitazioni ai lavoratori ad affitto contenuto.

Bisogna essere competitivi e crescere: obiettivi che si raggiungono facendo investimenti, aumentando la produttività e tenendo basso il costo del lavoro. Strada obbligata, per Orsini, se vogliamo tenere i conti pubblici sotto controllo. «Gli investimenti sono fermi perché si aspetta 5.0, speriamo le misure arrivino velocemente altrimenti non partono» e sul costo del lavoro «occorre confermare il taglio al cuneo fiscale. Sono aspetti di quella «politica industriale a lungo termine» che per il presidente di Confindustria è necessaria in Italia e in Europa.

«Speriamo che la Ue cambi l'atteggiamento di prima e metta al centro l'industria», ha detto Orsini, specificando che l'industria è attenta all'ambiente, addirittura nel riciclo gli obiettivi Ue al 2030 sono stati raggiunti nel 2021. Ma il principio deve essere quello della neutralità tecnologica: «non possiamo perdere pezzi della nostra industria», ha detto Orsini riferendosi allo scampato pericolo sul packaging «ma dobbiamo ancora monitorare», allo stop al motore endotermico al 2035 «rischiamo di perdere una filiera di eccellenza», ricordando che la Ue emette il 9% di Co2 e pesa per il 15% del pil mondiale. Altro tema centrale l'energia, «fattore di salvaguardia nazionale». Serve un costo unico dell'energia in Europa: «con gli industriali francesi abbiamo firmato un documento a giugno su questo punto, anche se loro hanno il nucleare. La competizione non è tra Stati Ue, ma tra Ue e il resto del mondo, Usa e Cina in testa». Inoltre se si vuole avere una sicurezza e autonomia energetica occorre ripensare al nucleare: «penso al nucleare di ultima generazione. In Italia abbiamo 70 aziende considerate leader, ma non possiamo fare sperimentazione. Dobbiamo iniziare a farla. Questa è la via». Alla base di tutto, la certezza del diritto: «è un fattore di competitività, non possiamo permetterci che tra imprese e istituzioni venga meno la fiducia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Marchi storici, così il governo può passarli a nuovi investitori

*Industria. Pronto il decreto attuativo che, in caso di cessazione o mancato impiego, disciplina il subentro dello Stato e poi il diritto di utilizzo a favore di altre aziende.*

*Primo obiettivo attrarre capitale stranieri*

Carmine Fotina

ROMA

I marchi storici italiani da offrire a nuovi investitori, compresi quelli esteri, alla stregua di un incentivo, di una promessa di semplificazione o di un terreno interessante su cui insediarsi. L'idea del governo Meloni, inserita un po' in sordina nella legge per il made in Italy, viene ora declinata nel decreto attuativo del ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) guidato da Adolfo Urso.

Il testo predisposto per l'esame della Corte dei conti è composto di cinque articoli e regola due possibili interventi: il subentro direttamente da parte del ministero nella titolarità del marchio che l'impresa intende cessare ed il deposito tout court di un marchio che risulta inutilizzato da almeno cinque anni.

Una volta che il marchio è incamerato allo Stato, il diritto di utilizzo può essere concesso a titolo gratuito all'investitore di turno. Un'opportunità da giocare, ad esempio, nei frequenti dialoghi con imprese cinesi, soprattutto costruttori di auto, che guardano all'Italia (si veda l'altro articolo in pagina).

La prima possibilità che si riserva lo Stato, come detto, è il subentro in caso di cessazione. L'impresa titolare o licenziataria di un marchio registrato da almeno 50 anni, oppure di un marchio per il quale sia possibile dimostrare l'uso continuativo da almeno 50 anni, che intenda cessare definitivamente la produzione, notifica alla Dg Politica industriale del ministero il progetto di cessazione, almeno 6 mesi prima di metterlo in pratica. Sarà un successivo provvedimento del Mimit a rendere disponibile un format da seguire per spiegare nel dettaglio il progetto di chiusura del marchio, i suoi motivi e gli effetti che possono derivarne. Inoltre l'impresa dovrà specificare che il marchio non sarà ceduto a titolo oneroso prima della cessazione delle attività produttive collegate. Il ministero si prende tre mesi di tempo per valutare l'interesse a subentrare e in questa finestra temporale l'impresa non può disporre del marchio per cederlo nemmeno a titolo gratuito. Se il Mimit manifesta interesse, l'impresa, entro i successivi due mesi, cede gratuitamente il marchio al dicastero e successivamente la Dg politica industriale comunica all'Ufficio italiano brevetti e marchi la variazione di titolarità.

Il secondo caso regolato dal decreto riguarda invece i marchi per i quali si presume il non utilizzo da almeno cinque anni e che risultano di particolare interesse e valenza nazionale. Se ci sono questi due requisiti, la Dg del ministero può formulare istanza di decadenza del marchio all'Ufficio brevetti e marchi. E se la domanda è accolta, la Dg a quel punto deposita domanda di registrazione.

La stessa direzione - prevede ancora il decreto - pubblica sul suo sito l'elenco dei marchi di cui ha acquisito la titolarità in modo da garantirne la «conoscibilità» da parte degli operatori economici potenzialmente interessati all'utilizzo. In pratica, i marchi passati allo Stato finiranno in vetrina per attrarre nel "negoziato Italia" nuovi investitori, in primis quelli stranieri, anche extra-europei, che magari possono entrare nel nostro mercato fregiandosi dell'etichetta storica del made in Italy. L'articolo 5 del decreto disciplina proprio queste ipotesi. Le imprese interessate, nazionali o estere, che intendono investire in Italia o trasferirvi attività produttive che si trovano all'estero (il classico "reshoring"), possono formulare richiesta indicando gli elementi principali del progetto, «con particolare riferimento alle ricadute occupazionali». A quel punto interviene l'Unità di missione del ministero per l'attrazione degli investimenti, che rende noto di aver ricevuto una manifestazione di interesse per quel determinato marchio in modo che altre aziende eventualmente interessate possano farsi avanti. Di fronte a due o più candidature, scatterà una valutazione comparativa che può durare al massimo due mesi, sulla base di cinque criteri: entità dell'investimento, ricadute occupazionali, settore di riferimento, localizzazione dell'investimento, tempi di realizzazione.

Una volta riconosciuto all'investitore prescelto il diritto di utilizzo, il marchio viene messo a disposizione mediante contratto di licenza gratuita per almeno 10 anni, prorogabili. A carico del licenziatario ci saranno solo gli oneri di gestione, compresi quelli di rinnovo. Il contratto si scioglie automaticamente, però, nel caso in cui l'impresa cessi l'attività o delocalizzi all'estero gli stabilimenti produttivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Intelligenza artificiale, le imprese di software investono molto poco

Andrea Biondi

Capacità di analizzare grandi quantità di dati ed elaborazione di previsioni ad altissimo valore aggiunto. Il che può comportare – riversando il tutto nell'attività dei software gestionali d'azienda – automazione dei processi, ottimizzazione delle decisioni, riduzione degli errori e addirittura apprendimento automatico. Con il *machine learning* gli algoritmi di apprendimento automatico portano i software gestionali a imparare direttamente dai dati, con l'obiettivo di migliorare progressivamente le proprie prestazioni.

Potenza dell'intelligenza artificiale applicata ai software gestionali. Binomio sul quale, però, le imprese sono ancora indietro. A dirlo è la ricerca "L'Intelligenza Artificiale nei software gestionali" condotta da Sda Bocconi School of Management sulla base di una survey tra le imprese che fanno parte di Assosoftware, l'associazione di Confindustria che rappresenta le aziende dell'It che realizzano software gestionali.

Il perimetro della ricerca, patrocinata da Agid e da Acn, comprende le aziende associate di AssoSoftware (hanno partecipato più di 100 software house). Quanto investono dunque le imprese del comparto in artificial intelligence?

Oltre il 60% si ferma tra lo zero e il 5% del proprio fatturato. Solo il 7% delle aziende dedica tra

il 20% e il 30% del fatturato a questi investimenti mentre a investire più del 30% del proprio fatturato in Ai è l'1% delle imprese.

Una prudenza che, secondo la ricerca presentata ieri, può essere attribuita a diversi fattori: cambiamenti culturali e organizzativi, dato che l'adozione dell'AI implica la formazione del personale, l'adattamento dei processi esistenti e la ridefinizione delle strategie di business; incertezza sui ritorni sugli investimenti e rischi associati all'implementazione di nuove tecnologie; considerazioni etiche e regolatorie, poiché le aziende devono conformarsi a normative e regolamenti, oltre a gestire le questioni etiche legate all'uso dell'AI.

«È indispensabile - ha dichiarato il presidente di Assosoftware, Pierfrancesco Angeleri – promuovere lo sviluppo di applicazioni software nazionali che trasferiscano i benefici delle tecnologie intelligenza artificiale nelle attività quotidiane, in modo quasi trasparente all'utente. Solo sostenendo le Pmi e le start

up nazionali attive nel software e nelle nuove tecnologie l'Italia riuscirà a diventare un Paese all'avanguardia nel campo dell'artificial intelligence».

La principale preoccupazione delle aziende legata all'impatto dell'intelligenza artificiale non è comunque la perdita di lavoro (lo è solo per il 15%), ma la dipendenza da strumenti informatici (62%) quali ChatGPT e altri componenti, che sono sviluppati in altri Paesi e non sono governabili. Infine il 50% del campione analizzato percepisce come uno degli aspetti maggiormente critici dell'intelligenza artificiale sia l'opacità dei sistemi, di cui in molti casi è difficile comprendere appieno il funzionamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Urso: «Rilancio dell'auto è responsabilità di Stellantis»

Filomena Greco

TORINO

Orgoglio italiano, in versione globale. La festa per i 125 anni della Fiat è andata in scena sulla pista del Lingotto, a Torino, a pochi metri dalle Carrozzerie di Mirafiori, dove dal 2019 si produce la Fiat 500 elettrica, e a migliaia di chilometri invece dallo stabilimento serbo dove sarà prodotta la nuova e attesissima Panda presentata in anteprima ieri, «una quattro metri inclusiva, sostenibile, frugale e comoda, un modello che mancava» come la descrive Olivier Francois, ceo del brand Fiat.

Al quarto piano del Lingotto, luogo dove la Fiat è diventata Fabbrica Italiana Auto Torino, sono tornate a confrontarsi due visioni sul futuro industriale del Gruppo e di Fiat in particolare in Italia, quella del ceo di Stellantis Carlos Tavares, da un lato, e quella del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. «La concorrenza mondiale sta aumentando - ripete Tavares che difende un modello produttivo attento ai costi e sensibile all'attrazione dei paesi low cost - e mantenere lo status quo non è una opzione. Per sopravvivere bisogna cambiare ed adattarsi». Per il ministro Urso, «la fabbrica deve restare un motore di sviluppo per una intera nazione, è tempo di scelte e di responsabilità», e fa riferimento, il ministro, al lavoro avviato da circa un anno al Mimit per fare in modo che il legame industriale tra l'Italia, Stellantis e la Fiat resti saldo e torni a guadagnare volumi produttivi. «L'impresa che ha fondato l'industria italiana deve allora assumersi la responsabilità sociale di rilanciare l'auto in Italia» incalza Urso che con Tavares ha ancora in sospeso il piano per portare la produzione in Italia a quota un milione di veicoli al 2030, un orizzonte che deve però fare i conti con volumi calati del 25% nel primo semestre dell'anno, anche per l'assenza di nuovi modelli in rampa di lancio negli stabilimenti italiani del Gruppo.

«Essere un marchio profondamente italiano non ha mai impedito a Fiat di svilupparsi a livello internazionale. Anzi, esportare la nostra creatività ha fatto innamorare il mondo dell'Italia» ha ricordato il presidente di Stellantis, John Elkann. L'orgoglio italiano del brand Fiat è ricordato nei numeri snocciolati dal ceo Tavares: «Per il terzo anno di fila, Fiat è il primo brand del Gruppo per volumi, con 1,35 milioni di autovetture vendute nel mondo ed è leader in quattro mercati domestici, Italia, Brasile, Turchia e Algeria. Un brand con un footprint globale e una leadership in tre continenti». Fiat sta affrontando la sfida di una mobilità sicura, pulita e conveniente, aggiunge Tavares, «ma c'è ancora molto lavoro da fare». John Elkann ricorda gli ultimi 25 anni come un periodo duro, «durante il quale ho

pensato di non farcela. Ma non abbiamo mai smesso di lavorare, di cercare soluzioni, di credere nel nostro futuro e di difendere con tenacia quello che abbiamo costruito». nelle sue parole, l'orgoglio di aver contribuito a fondare il Gruppo Stellantis: «Grazie a Stellantis, Fiat ha potuto conquistare sempre nuovi clienti», aggiunge. Amata nel mondo, dice Elkann, amata in Italia come continua a raccontare la storia della Panda prodotta a Pomigliano. Orgoglio italiano, dunque, e approccio globale ai mercati e alla produzione tanto da generare almeno due apparenti paradossi: i volumi bassi in Italia, dove quest'anno si stima la produzione resterà intorno al mezzo milione di veicoli, nonostante gli incentivi; la scelta del Gruppo di assegnare le nuove produzioni del marchio Fiat – 600, Topolino (microcar) e Grande Panda – a stabilimenti esteri, Polonia, Marocco e Serbia. Paradossi sottolineati dai sindacati a commento delle celebrazioni per i 125 anni di storia del brand italiano per eccellenza. Nel frattempo Mirafiori ha guadagnato l'assegnazione della nuova 500 ibrida (12 volt) che sarà lanciata tra 18 mesi e porterà il nome Torino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA